

Cari Soc*, come sapete il 28 novembre , a partire dalla ore 16.00, si è svolto presso la Biblioteca diocesana un incontro sul futuro dell'area ex Macrico, promossa dal Comitato Macrico Verde, di cui il WWF Caserta fa parte dalla sua fondazione oltre 21 anni fa. In questi giorni diversi articoli sulla stampa (che si allegano) hanno dato ampio spazio agli " archistar " che dovranno eseguire la progettazione del nuovo Macrico. Alla manifestazione erano presenti per il WWF Caserta Milena Biondo, Corrado Romano , uno dei partecipanti al corso promosso dal WWF Napoli ed il sottoscritto. La sala era piena con molti in piedi. Purtroppo uno dei relatori più attesi, l'urbanista Vezio De Lucia, che ha seguito fin dall'inizio la vicenda Macrico e che nonostante i suoi 80 anni sarebbe venuto da Roma , non ha potuto partecipare per importanti motivi di salute, ma ha fatto giungere un documento scritto, letto ai presenti. Diversi e qualificati gli interventi sia su Meet (il noto urbanista Paolo Berdini, in particolare, ha proposto che il Comune ceda edifici inutilizzati di sua proprietà alla Curia per sviluppare quei progetti che sarebbero previsti nelle cubature all'interno del Macrico ; anche la presidente di Italia Nostra e il Presidente di Pax Cristi, Arcivescovo Giovanni Ricchiuti hanno dato i loro contributi) che in presenza: tutti sono stati convergenti sullo stesso punto : il Macrico deve rimanere " verde " , con il solo recupero delle volumetrie presenti (tra l'altro sottoposte a vincoli come ben spiegato dall'arch. Canestrini) e senza stravolgere quello che il Macrico rappresenta, anche da punto di vista storico-urbanistico (orti e giardini della Curia, piazza d'armi prima borbonica e poi dei Savoia, ed infine zona militare repubblicana) .

La nostra presidente Biondo nel suo intervento , confermando l'impegno dell'associazione per un Macrico Verde, ha ricordato come, nel lontano gennaio 2001 ,il WWF Caserta produsse un documento in cui il Macrico sarebbe potuto/dovuto diventare il " Central Park " casertano e non un nuovo regalo al partito del cemento (MACRICO: "IL CENTRAL PARK " PER I CITTADINI CASERTANI O L'ULTIMO REGALO AL PARTITO TRASVERSALE DEL CEMENTO , vedi allegato) .

Altri relatori, non a caso, avevano già paragonato l'area verde di Caserta proprio al parco " democratico " di New York, un'area accessibile e fruibile da tutti i cittadini. Un Consigliere nazionale di Italia Nostra ha ricordato poi il debito di aree verdi che i cittadini di Caserta soffrono mentre M.C. Caiola, ribadendo la netta posizione del Comitato, ha riferito sul primo incontro del C.T.S. della Fondazione Casa Fratelli Tutti (ovvero quell'ente che riceverà la proprietà dalla Curia e che poi dovrà gestire) in cui i progettisti hanno cominciato a parlare di aumento di cubature spropositate (dai 230.000 m3 attuali ai 500.000 m3 futuri, in cui anche aree come gli hangar e le tettoie vengono in pratica considerati voluti da recuperare) . Inoltre si è parlato di abbattere e ricostruire , in barba ai vincoli esistenti. Non si è fatta attendere la risposta della Curia: mons. Vella, presidente della Fondazione ha praticamente dato della disonestà a M.C. Caiola, smentendo quanto da lei riportato e confermando che verrà intrapresa la strada della co-progettazione, in pratica gli architetti incaricati ascolteranno le proposte delle associazioni e dei cittadini e che non vi sono intenzioni di speculazioni edilizie. Poichè la riunione del C.T.S. è stata registrata, Caiola ha richiesto le bobine per poter chiarire la situazione e le gravi accuse mosse dal prelado nei suoi confronti . Hanno dato il loro contributo anche Elia Calabrò, molto duro ed aspramente polemico con la proprietà e l'ente di gestione . Di diverso tenore, molto scientifico ma non meno appassionato, l'intervento di Ines Addolorata Peduto, Presidente di Green Care Caserta e Socia WWF. Ines ha ricordato a tutti il valore del verde , ovvero i servizi ecosistemici che esso fornisce all'Uomo, da quelli essenziali per la vita , come la produzione di ossigeno e la fissazione di carbonio, a quelli non meno importanti della regolazione del clima e della tutela della biodiversità. Ines ha messo in evidenza aspetti considerati troppo spesso scontati in quanto erogati " gratuitamente " dalla Natura, mentre la loro assenza diventa subito evidente e viene pagato da noi tutti a caro prezzo in termini di qualità della vita e salute. Macrico è soprattutto questo, piante ed animali che nel loro insieme apparentemente caotico, donano alla città un benessere che non è

possibile ottenere in altro modo. E' soprattutto per questo, ci ha ricordato Ines, che dobbiamo tutelare quest'area, preservandola dal cemento e da usi che ne stravolgerebbero la sua funzione principale. E' intervenuta anche l'amministrazione comunale, che era stata regolarmente invitata, nella persona dell'Assessora alla Transizione Ecologica ing. Mucherino , che ha candidamente affermato di essere giovane sia come persona che come politico, e di non sapere nulla sul Macrico, ma ha assicurato, a parole, che nell'area nulla verrà edificato oltre a quanto presente, come in pratica richiesto da un ventennio dal Comitato Macrico (il fatidico indice di fabbricabilità F2) . Dura risposta sia dell'arch. Cutillo che, in chiusura, di Sergio Tanzarella: è vergognoso che chi rappresenta il Sindaco affermi di " non sapere nulla ", è grave che il Comune di Caserta inverta l'iter urbanistico, logico e giuridico. Non si può iniziare una progettazione di un'area senza che ne sia stata definita , PRIMA, la destinazione urbanistica, non si può assicurare la città a voce che nulla verrà costruito di nuovo : il tutto si deve deliberare in Consiglio Comunale. Il Sindaco Marino non ha potuto partecipare perchè, nelle stesse ore del convegno sul Macrico, interveniva con l'Assessore Battarra, nell'aula consiliare, ad un incontro denominato " La Città del Gusto ". La manifestazione è terminata ben oltre le ore 18.00. Come andrà a finire la vicenda Macrico ancora non è dato di saperlo. Certo i presupposti non sono tra i migliori. Le posizioni della proprietà e del Comitato sono nette e distanti. Anche se sono state date ampie assicurazioni che le intenzioni espresse dal Vescovo saranno sempre la stella polare , ovvero Macrico verde per la Città, molto dubbi sono legittimi, viste le posizioni dei progettisti e, soprattutto, l'assenza di decisioni urbanistiche da parte del Comune. Il Comitato rimarrà vigile, anche grazie alla presenza di M.C. Caiola all'interno del C.T.S. , unica voce dissonante in un monotono e deludente panorama di silenzi e di capi reclinati.